

Abstract

L'elaborato ha l'obiettivo di esplorare la vita quotidiana delle persone che vivono una condizione di svantaggio con un duplice intento: evidenziare un modo diverso di creare valore economico e sociale attraverso specifiche tipologie di cooperative; soffermarsi sul valore e l'unicità di ogni persona per mettere in luce l'importanza del reinserimento lavorativo e sociale.

Lo studio parte da un'analisi approfondita di chi sia la persona che vive una condizione di svantaggio prendendo in considerazione le convenzioni internazionali e la legislazione nazionale. In modo specifico si è deciso di soffermarsi su due tipologie di svantaggio: la disabilità e la detenzione nelle carceri. Il primo approfondimento, sulle persone che vivono una condizione di svantaggio legato alla disabilità, ha permesso di individuare la rilevanza dell'Art. 14 del decreto legislativo n. 276/2000; esso regola l'assunzione di persone con disabilità da parte delle imprese attraverso la creazione di convenzioni con le cooperative. Questo strumento risulta interessante sia per le imprese che lo usano per rispondere all'obbligo imposto dalla legge 12 n.68 del 1999; sia per i lavoratori che in questo modo vengono ad essere inseriti in contesti dove sono più protetti. Invece il secondo approfondimento, riferito alle carceri, ha messo in luce la situazione tragica vissuta a causa del sovraffollamento e le difficoltà legate alla gestione delle risorse, di varia natura, messe a disposizione per gli istituti. Emerge come lo strumento del reinserimento sia fondamentale per i detenuti e potrebbe essere un ottimo modo per provare a combattere la recidiva, servirebbe però aumentare attività legate al reinserimento lavorativo per cercare di offrire a più detenuti tale opportunità.

Per avere un quadro di insieme completo a livello teorico di dove si vuole posizionare la ricerca di questo elaborato, si è deciso di fare un doppio affondo teorico: in primo luogo sul concetto, i modelli e le teorie che si trovano alla base della Qualità della Vita Lavorativa, partendo dalla definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità del 1995; in secondo luogo sul concetto di Work Life Balance; infine sul tema della soddisfazione lavorativa cercando di esplorare i principali fattori che la caratterizzano. Questo ha consentito di rilevare come l'attuale teoria sulla quale si basa la Psicologia del Lavoro non tiene in considerazione i bisogni, il concetto di benessere, le caratteristiche delle persone che vivono uno svantaggio.

Dopo questa prima indagine preliminare del contesto di riferimento si è preso in esame in modo mirato e specifico quella che si è configurata la principale tipologia di realtà che si occupano di svolgere attività di reinserimento delle categorie precedente studiate, ossia le cooperative sociali di tipo B. Anche in questo caso ad una panoramica sulla strutturazione delle cooperative si è poi passati ad analizzare le tipologie di cooperative sociale, scendendo nel dettaglio a studiare quelle che si occupano del reinserimento lavorativo. L'intento è stato quello di osservare dal punto di vista teorico la qualità di vita dei lavoratori delle cooperative sociali di tipo B, l'importanza di poter avere dei percorsi di reinserimento personalizzati, la possibilità per tali persone di riuscire ad ottenere

un'uguaglianza sociale attraverso i percorsi messi a loro disposizione dalle cooperative e, infine, un accenno su cosa si intenda per soddisfazione lavorativa in tali realtà.

La ricerca empirica di questo elaborato si sviluppa su un'analisi qualitativa. Il campione della ricerca è stato selezionato all'interno di cinque cooperative sociali che differiscono tra loro per la tipologia di svantaggio del quale si occupano: minori stranieri non accompagnati, persone con disabilità fisica, persone con sindrome legata allo spettro autistico, persone con disabilità psichica e infine carcerati. Il campione composto da 24 dipendenti è stato ulteriormente diviso tra: 1) tre o quattro interviste svolte in ogni cooperativa con persone che vivono uno svantaggio; 2) una o due interviste svolte con persone che invece ricoprono ruoli di responsabilità all'interno della cooperativa (direttori, presidenti della cooperativa, responsabile dell'inserimento lavorativo, responsabile della produzione, psicologi e educatori).

L'eterogeneità del campione è stata la ricchezza dell'elaborato perché ha permesso di valutare sfumature a loro volta differenti del reinserimento lavorativo proprio grazie alle diverse realtà e ai diversi svantaggi trattati.

Lo strumento usato è stato quello dell'intervista, essa è un approccio perfetto per questo tipo di ricerca poiché consente di cogliere le sfumature di significato da ciò che i soggetti decidono di raccontare. Le interviste messe in atto sono semi-strutturate, ossia le domande sono state scritte precedentemente ma con la libertà di poterle somministrare e formulare in modo diverso in base al soggetto intervistato. Essendo il campione diviso in due parti, si sono costruite due apposite tracce di interviste. Quest'ultime sono state poi tutte trascritte in modo tale da poter procedere in un secondo momento a un'analisi tematica, svolta attraverso il supporto del software N.VIVO, dalla quale sono emersi tre gruppi di tematiche.

Del primo gruppo fanno parte le cinque tematiche emerse dalle interviste ai lavoratori che vivono una condizione di svantaggio, ossia: la scoperta del valore personale; l'identità; il sogno; la responsabilizzazione; l'importanza dell'occupazione. Tra queste emergono numerosi spunti di riflessione, serve porre un primo accento su come il lavoro per loro sia strumento utile per riscoprire ogni giorno il proprio valore e non rimanere etichettati dalle difficoltà che vivono. Molti intervistati hanno manifestato nel rispondere alle varie domande stupore per i successi raggiunti, ma soprattutto incredulità nel ritrovarsi valorizzati per il lavoro svolto. Ulteriore elemento individuato negli intervistati è la capacità del lavoro di essere fondamentale per la creazione dell'identità della persona: molti di essi non aspettavano altro che essere aiutati a trovare il loro posto nel mondo e sono felici di poter essere loro stessi.

Nel secondo gruppo invece sono state raggruppate le tematiche emerse dalle interviste svolte ai responsabili delle cooperative; ossia: la motivazione; l'utilità del reintegro; la difficoltà; il gruppo di lavoro; il futuro della cooperativa. Da questo gruppo di interviste risulta chiaro come lo strumento del reinserimento sia importante per tutti, anche quando sembra non avere riscontri positivi, perché si è giunti alla conclusione che bisogna rispettare i

tempi dell'altro non potendo sapere quando 'sboccherà il seme del cambiamento piantato grazie a queste attività'. I responsabili non hanno esitato a raccontare di quanto sia complesso soprattutto in termini emotivi il loro lavoro, ma sono spronati nel continuare grazie al desiderio di provare ogni giorno ad aiutare chi incontrano.

Infine, nel terzo gruppo sono inserite le tematiche emerse sia da chi vive una situazione di svantaggio sia dai responsabili, in questo caso i temi sono due: il ruolo della cooperativa e la retribuzione. Tutti gli intervistati hanno manifestato una grande gratitudine rispetto all'essere parte delle cooperative nelle quali si trovano e testimoniano l'importanza di quest'ultima sulla propria vita.

Dallo studio fatto emerge in modo lampante l'importanza del lavoro nella vita delle persone che vivono una condizione di svantaggio. Quest'ultimo permette loro di riconoscere un valore nella propria personale, gli aiuta a trovare il proprio posto nel mondo e gli restituisce il desiderio di sognare una vita più bella di quella che pensano di meritare. Inoltre, si può notare grazie a riflessioni sui risultati delle interviste come le teorie esistenti legate alla Qualità della Vita Lavorativa, al Work Life Balance e alla soddisfazione lavorativa non prendano in considerazione i bisogni e le caratteristiche delle persone che vivono una condizione di svantaggio, ciò evidenzia l'urgenza di studi per sopperire a tale lacuna. Il reinserimento per le persone protagoniste di questo elaborato quindi non si limita ad essere puramente lavorativo, ma risulta essere di importanza radicale, poiché percorsi di tale genere favoriscono anche il vero e proprio reinserimento sociale. Risulta perciò urgente aumentare lo svolgimento di certe tipologie di attività di reinserimento in modo tale da offrire una seria possibilità a tutti coloro che si trovano ogni giorno a vivere una condizione di difficoltà. Le Cooperative Sociali di tipo B, inseguito agli studi fatti, risultano essere un valido strumento per il reinserimento sociale e lavorativo di queste tipologie di persone, servono interventi per aiutare tali realtà a crescere e diventare più presenti sul territorio nazionale.